

La cortesia del marinaio

Quando sali in vaporetto è come partire per la prima volta. Che sia una fermata o un intero percorso, come dal Tronchetto al Lido, la sensazione che provi è quella del distacco da terra per un viaggio infinito.

T'immergi negli spazi di questa anomala imbarcazione cercando il luogo più adatto all'orario, al clima, al tempo di percorrenza. Dopo che ti sei messo a tuo agio cominci a rilassarti e inizi ad osservare tutto quello che ti sta intorno.

Nonostante tu sia fermo c'è tutto un mondo che gira intorno a te. Il vaporetto taglia l'acqua e si difende dalle onde delle altre imbarcazioni. I riflessi dei palazzi sul canale scompaiono al nostro avvicinarsi e altrettanti si avvicinano al tuo sguardo.

Le fermate rappresentano una pausa a questo rincorrersi d'immagini infrante dall'acqua. Ascolti con pazienza il deglutire rauco del motore nella sua retromarcia, osservi il marinaio uscire dalla cabina del capitano per avvicinarsi alle corde e iniziare il rito dell'arrivo: il lancio della fune e l'attracco.

Ogni attracco è diverso dall'altro. Solo i marinai più esperti riescono a non far percepire al viaggiatore la differenza tra un attracco e l'altro. Riconosci i marinai più giovani e meno esperti dalla loro ansia nel lancio della corda e nell'espressione soddisfatta o 'persa' davanti al rumore che il vaporetto imprime alla corda avvicinandosi all'imbarcadero.

Chi scende ha l'espressione di chi ha ritrovato la terra e intende subito recuperare il tempo sottratto dal viaggio nell'acqua. Chi entra lo fa più lentamente come se ponesse il suo tempo in mano al capitano del vaporetto.

Ed è proprio in questo attimo di salita e discesa che si compie il gesto di cortesia del marinaio. Ormai siamo abituati ai mezzi pubblici con il solo autista o paradossalmente senza. Nel vaporetto non sarà mai così. Il marinaio è importante tanto quanto il capitano per arrivare alla fine del viaggio.

E quando il marinaio incontra con lo sguardo il passo incerto di un anziano in vaporetto compie il suo gesto di cortesia. Lo prende per un braccio e lo aiuta lentamente a salire o scendere con doverosa lentezza e cortesia. Le persone che si stringono attorno all'uscita sorridono il più delle volte e sembrano aiutare lo sforzo del marinaio e lo scivolare dell'anziano all'interno del vaporetto.

Ma non c'è più tempo per un'altra riflessione. Il vaporetto si stacca velocemente dall'imbarcadero e il marinaio rimette al loro posto le corde, pronte per un prossimo attracco. Eppure quel gesto di cortesia, seppure semplice e leggero, ci rimane impresso molto più del suo stesso manifestarsi. In un mondo che corre, a Venezia c'è sempre il tempo per ciò che sa di passato e di buone maniere.

Der höfliche Bootsmann

Wenn du in das Vaporetto steigst ist es als würdest du zum ersten Mal überhaupt losfahren. Sei es nur eine Haltestelle oder eine ganze Strecke, wie von Tronchetto bis zum Lido, dich überkommt das Gefühl dich vom Festland zu entfernen, um zu einer unendlichen Reise aufzubrechen.

Du tauchst ein in die Räumlichkeiten dieses außergewöhnlichen Wasserfahrzeugs und suchst dir den Platz, der am besten zu deinem Zeitplan, dem Klima und der Fahrzeit passt. Nachdem du es dir bequem gemacht hast, beginnst du dich zu entspannen und alles um dich herum zu beobachten.

Auch wenn du nur still da sitzt, dreht sich eine ganze Welt um dich herum. Das Vaporetto teilt das Wasser zu beiden Seiten auf und verteidigt sich durch die Wellen vor den anderen Wasserfahrzeugen. Die Spiegelbilder der Paläste verschwinden, wenn wir uns ihnen nähern und nähern sich ebenso sehr deinem Blick.

Die Haltestellen stellen eine Pause dar in dieser vom Wasser unterbrochenen Abfolge von Bildern. Lausche geduldig dem heiseren Schlucken des Motors im Rückwärtsgang, beobachte den Bootsmann, wenn er die Kapitänskajüte verlässt, um sich dem Seil zu nähern und das Ritual des Anlegens zu beginnen: den Wurf und das Befestigen der Leine.

Das Anlegen verläuft jedes Mal anders. Nur bei den erfahrensten Bootsmännern spürt der Fahrgast keinen Unterschied beim Anlegen. Du erkennst die jüngeren und weniger erfahrenen Bootsmänner an ihrer Angst beim Werfen der Leine und an dem zufriedenen oder verlorenen Gesichtsausdruck beim Geräusch, welches das Vaporetto beim Befestigen der Leine verursacht, während es sich dem Pier nähert.

Wer aussteigt hat das Gefühl wieder festen Boden unter den Füßen zu haben und beabsichtigt sofort die, durch die Fahrt auf dem Wasser, verlorene Zeit aufzuholen. Wer einsteigt tut dies langsamer, als wenn er sein Leben in die Hand des Kapitäns legen würde.

Und es ist genau dieser Moment beim Aus- und Einsteigen, bei dem sich die Höflichkeit des Bootsmanns offenbart. Wir haben uns ja inzwischen an öffentliche Verkehrsmittel mit nur einem einzigen oder paradoxerweise gar keinem Fahrer gewöhnt. Im Vaporetto wird es nie so sein. Um ans Ziel zu gelangen ist der Bootsmann genauso wichtig wie der Kapitän.

Und als der Bootsmann die unsicheren Schritte des alten Mannes auf dem Vaporetto bemerkt zeigt sich seine Höflichkeit. Er nimmt seinen Arm und hilft ihm geduldig und höflich dabei hinauf oder herunter zu gehen. Die umstehenden aneinander gepressten Menschen lächeln zumeist und scheinen die Kraftanstrengung des Bootsmanns und das Schlittern des alten Mannes innerhalb des Vaporetto unterstützen zu wollen.

Aber zum Nachdenken bleibt keine Zeit mehr. Das Vaporetto entfernt sich schnell von der Anlegestelle und der Bootsmann legt die Leine wieder zurück an ihren Platz, bereit zum nächsten Anlegen. Und doch bleibt uns diese Geste der Höflichkeit, auch wenn sie uns einfach und selbstverständlich erscheint, stärker im Gedächtnis haften als ihr gewöhnliches Auftreten. In einer immer schneller werdenden Welt ist in Venedig immer Zeit für das was nach Vergangenheit schmeckt, und für gute Manieren.